

SETTIMANA SINDACALE

Partecipazione popolare

Nessuno ormai contesta più il fatto che l'agricoltura non sia un settore da assistere ma abbia un ruolo centrale per lo sviluppo dell'intero paese...



LOMBARDI - Non lascia rimpianti

possibile per far uscire dalla crisi il paese avviando un nuovo sviluppo economico e sociale. I temi al centro delle giornate di lotta erano: sviluppo dell'agricoltura, del Mezzogiorno, investimenti nell'industria...

E' stato merito del movimento sindacale l'aver posto questo problema ai vertici di grandi iniziative di lotta che hanno investito intere regioni, grandi città, piccoli paesi...

Bologna, Torino, Taranto, Livorno, Brindisi, Viterbo, Modena, Ravenna, le popolazioni della intera Valle del Belice, della Valle del Sole. Di nuovo a Firenze oltre 20 mila lavoratori della terra hanno dato vita ad una grande manifestazione...

Il movimento che si è sviluppato con il paese, mentre respinge con forza le manovre tese a strumentalizzare le reali situazioni di difficoltà, indica l'unica strada...



CEFIS - La guerra della plastica

La settimana di lotta proclamata dalla Federazione CGIL, CISL, UIL, dalle organizzazioni contadine e bracciantili aderenti alle Confederazioni si è intrecciata strettamente con gli scioperi generali già programmati in numerose zone del paese...

La settimana di lotta proclamata dalla Federazione CGIL, CISL, UIL, dalle organizzazioni contadine e bracciantili aderenti alle Confederazioni si è intrecciata strettamente con gli scioperi generali già programmati in numerose zone del paese...

«Siamo in presenza di una crisi reale della società italiana, per la quale esistono per-

Intensa preparazione degli scioperi in Lombardia a Bari e in Capitanata

Tutte le categorie della regione si fermeranno martedì 18 e così nel capoluogo pugliese - I lavoratori di Foggia in lotta domani - Mercoledì sciopero a Parma e Ferrara - L'assemblea dei delegati a Milano per una piattaforma nazionale di iniziativa e di lotta - Nelle vertenze e negli accordi una linea per l'agricoltura e per il Sud

Forte lotta ieri a San Nicandro Garganico

In preparazione della giornata di lotta di lunedì 17 dicembre per lo sviluppo economico della Capitanata, stamane si è intrattenuta una importante conferenza cittadina del Gargano...

Intorno alla giornata di lotta di lunedì 17 si vanno moltiplicando le adesioni da parte degli enti locali, delle categorie sociali, dei lavoratori...

La giornata di lotta per lo sviluppo economico della Capitanata e per una nuova politica nel Mezzogiorno, è stata indetta dalla Federazione delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, dall'Amministrazione provinciale di Foggia e dal Comune di Foggia...

Dal nostro inviato

MILANO, 15. Occorre una risposta seria e concreta all'attuale difficile situazione, agli stessi atteggiamenti del governo - consapevole a parole, ma assente nei fatti - occorre costruire un movimento "offensivo" per impedire che la crisi in atto si abbatta sui lavoratori...

Questa è stata l'essenza del risultato più importante della discussione. Intanto è stato varato un importante «metodo»: le posizioni, le scelte, i «dissenzi», che ci sono occorre tenerli in conto, ma non cadere nell'immobilismo, per costruire il processo unitario, per non essere in una disaffezione...

Questa piattaforma, dice ancora il documento, dovrà essere in grado di dare una seria risposta ai gravi problemi del Mezzogiorno, con una politica di sviluppo e di partecipazione...

Mentre 600 mila chimici preparano la manifestazione e lo sciopero di mercoledì

Risposte negative della Montedison sugli investimenti per la ricerca

Il 10 gennaio nuovi incontri - Il gruppo si è opposto alle rivendicazioni sull'orario e sul premio di produzione - Proclamate otto ore di azioni articolate - Le trattative SNIA

Si sta ultimando in ogni provincia la preparazione allo sciopero di 24 ore di tutti i 600 mila lavoratori chimici e alla grande manifestazione di vertenza chimica: una vertenza che rappresenta la sostanza del contributo della categoria al più generale impegno del movimento per la riscossa del Mezzogiorno, la piena occupazione, le ri-

forme. Il secondo incontro tra la Federazione unitaria dei lavoratori chimici e la Montedison svoltosi ieri, si è concluso infatti negativamente. La società rispetto alla piattaforma rivendicata dal sindacato, ha limitato la sua risposta al problema della ricerca, dichiarando di non essere ancora in grado di precisare la sua posizione sulle richieste di investimento e confermando la sua opposizione alle rivendicazioni sulla organizzazione del lavoro.

Peraltro, nella sua risposta per la ricerca la Montedison ha chiaramente dimostrato di rimanere nella vecchia logica di uno sviluppo determinato unicamente dalle prospettive di profitto aziendale, senza una incisiva azione per le riforme strutturali. La cosa risulta tanto più grave, in quanto la Montedison, anche trarre dalle difficoltà della situazione presente gli insulti necessari a mutare strada, utilizza i fatti congiunturali come falsi alibi per proseguire nell'attacco all'occupazione mediante l'efficiosa creazione di punti di crisi. Di fronte a questo comportamento, la FULC ha espresso con forza il suo giudizio negativo, confermando lo sviluppo delle lotte, ha invitato la Montedison a dare precise e definitive risposte su tutte le richieste contenute nell'elenco approvato nel precedente incontro, per il quale l'azienda, respingendo ancora l'invito ad un confronto a tempi brevi, si è dichiarata disponibile soltanto per il 10 gennaio. La FULC, d'accordo con il Comitato di coordinamento Montedison, ha stabilito l'intensificazione della lotta mediante una serie di scioperi articolati.

Tale azione si svolgerà sulla base di 8 ore pro-prie da articolarsi fra il 20 dicembre e il 10 gennaio. Si è svolta sempre «e», anche la prima sessione di trattative con la SNIA nel quadro della vertenza chimica. La SNIA, in una illustrazione sia pure sommaria della situazione del gruppo, ha tenuto tuttavia a sottolineare la presenza di situazioni precarie. Se si aggiunge a ciò l'atteggiamento di sostanziale chiusura che la SNIA ha dimostrato negli incontri di stabilimento e la serrata attuata il 15 gennaio fa a Naocci la sospensione del 1000 avverti il coordinamento di gruppo ha deciso di accentuare la mobilitazione.

Gravissimo episodio antiunitario

A Biella il padronato tessile ha imposto l'accordo separato

Riguarda l'integrativo provinciale - Dichiarazioni di Garavini e Massazza

Le trattative per il contratto integrativo dei tessili biellesi hanno visto giovedì notte la FILTEA-CGIL e l'Ulma siglare, con la controparte padronale, una ipotesi di accordo che sarà ora sottoposta, dalle due organizzazioni sindacali, al giudizio dei lavoratori. LA FILTEA-CGIL non ha siglato l'ipotesi di accordo. In merito al grave episodio del miglioramento del premio di produzione (venticinque lire all'ora complessive di aumento, scaglionate in dieci lire all'ora nel 1973, cinque nel '74 e dieci nel '75), quanto per lo sbarramento opposto alla contrattazione in azienda, che la FILTEA-CGIL di Biella non ha sottoscritto l'accordo, è un sbarramento padronale che presuppone la volontà di ottenere al contempo mano libera non solo sulle condizioni di lavoro, ma anche sulla occupazione, in una zona dove l'attacco all'occupazione è stato così pesante. «Noi sottolineiamo che l'accordo separato non può che determinare la prospettiva di più aspre vertenze aziendali», ha detto Garavini. «L'Ulma-CGIL fa ogni sforzo perché si sviluppi subito vertenze aziendali su un piano unitario, con riferimento alle rivendicazioni sul minimo e sul mancato usufrutto dei 120 ore di diritto allo studio. «Non è tanto per il limite del miglioramento del premio di produzione (venticinque lire all'ora complessive di aumento, scaglionate in dieci lire all'ora nel 1973, cinque nel '74 e dieci nel '75), quanto per lo sbarramento opposto alla contrattazione in azienda, che la FILTEA-CGIL di Biella non ha sottoscritto l'accordo, è un sbarramento padronale che presuppone la volontà di ottenere al contempo mano libera non solo sulle condizioni di lavoro, ma anche sulla occupazione, in una zona dove l'attacco all'occupazione è stato così pesante. «Noi sottolineiamo che l'acc-

cordo separato non può che determinare la prospettiva di più aspre vertenze aziendali», ha detto Garavini. «L'Ulma-CGIL fa ogni sforzo perché si sviluppi subito vertenze aziendali su un piano unitario, con riferimento alle rivendicazioni sul minimo e sul mancato usufrutto dei 120 ore di diritto allo studio. «Non è tanto per il limite del miglioramento del premio di produzione (venticinque lire all'ora complessive di aumento, scaglionate in dieci lire all'ora nel 1973, cinque nel '74 e dieci nel '75), quanto per lo sbarramento opposto alla contrattazione in azienda, che la FILTEA-CGIL di Biella non ha sottoscritto l'accordo, è un sbarramento padronale che presuppone la volontà di ottenere al contempo mano libera non solo sulle condizioni di lavoro, ma anche sulla occupazione, in una zona dove l'attacco all'occupazione è stato così pesante. «Noi sottolineiamo che l'acc-

cordo separato non può che determinare la prospettiva di più aspre vertenze aziendali», ha detto Garavini. «L'Ulma-CGIL fa ogni sforzo perché si sviluppi subito vertenze aziendali su un piano unitario, con riferimento alle rivendicazioni sul minimo e sul mancato usufrutto dei 120 ore di diritto allo studio. «Non è tanto per il limite del miglioramento del premio di produzione (venticinque lire all'ora complessive di aumento, scaglionate in dieci lire all'ora nel 1973, cinque nel '74 e dieci nel '75), quanto per lo sbarramento opposto alla contrattazione in azienda, che la FILTEA-CGIL di Biella non ha sottoscritto l'accordo, è un sbarramento padronale che presuppone la volontà di ottenere al contempo mano libera non solo sulle condizioni di lavoro, ma anche sulla occupazione, in una zona dove l'attacco all'occupazione è stato così pesante. «Noi sottolineiamo che l'acc-

cordo separato non può che determinare la prospettiva di più aspre vertenze aziendali», ha detto Garavini. «L'Ulma-CGIL fa ogni sforzo perché si sviluppi subito vertenze aziendali su un piano unitario, con riferimento alle rivendicazioni sul minimo e sul mancato usufrutto dei 120 ore di diritto allo studio. «Non è tanto per il limite del miglioramento del premio di produzione (venticinque lire all'ora complessive di aumento, scaglionate in dieci lire all'ora nel 1973, cinque nel '74 e dieci nel '75), quanto per lo sbarramento opposto alla contrattazione in azienda, che la FILTEA-CGIL di Biella non ha sottoscritto l'accordo, è un sbarramento padronale che presuppone la volontà di ottenere al contempo mano libera non solo sulle condizioni di lavoro, ma anche sulla occupazione, in una zona dove l'attacco all'occupazione è stato così pesante. «Noi sottolineiamo che l'acc-

Chiesti interventi di fondo per un nuovo sviluppo economico

Pirelli: gli operai in assemblea coi rappresentanti di PCI, PSI, DC

Hanno partecipato Gian Carlo Pajetta, Nerio Nesi e Guido Bodrato - 950 iscritti alla sezione comunista di fabbrica - L'azione dei lavoratori per l'espansione dell'attività del Mezzogiorno

Dal nostro inviato

TORINO, 15. I lavoratori della Pirelli di Settimo, in lotta per il contratto, si sono incontrati ieri con i rappresentanti delle forze politiche. Sono intervenuti l'on. Gian Carlo Pajetta per il PCI, il consigliere regionale Nerio Nesi (PSI), l'on. Guido Bodrato (DC) e il sindaco compagno De Francesco. Gli altri partiti dell'arco costituzionale hanno preferito lasciare cadere l'invito a partecipare all'assemblea. Ma anche le assenze, in determinate circostanze, possono risultare significative.

«I lavoratori vogliono un rapporto con i partiti che non sia di astratta delega, ma di chiaro confronto politico. E' evidente che tutti i partiti di una grande chiarezza di fronte alla crisi non solo economica del Paese, nella quale possono attecchire elementi di sfiducia verso le istituzioni repubblicane».

Con la loro azione i lavoratori della gomma chiedono interventi di fondo per modificare l'attuale meccanismo di sviluppo e una politica che porti al superamento degli squilibri tra una espansione dei consumi sociali, allo sviluppo dell'agricoltura e del Mezzogiorno. Qual è l'atteggiamento dei partiti?».

«Ha parlato per primo l'onorevole Bodrato. La svolta a livello politico governativo è richiesta perché che si erano accumulati con il centro-destra», la situazione si è fatta però difficile dal punto di vista economico. Bodrato ha parlato in seguito alle misure restrittive adottate da alcuni paesi stranieri e in particolare dalla Repubblica federale tedesca.

«Per chiedere al governo quali misure si intenda adottare a tutela dei nostri emigrati e per assisterli comunque al loro rientro in Italia, tenendo conto della drammatica situazione in cui versa il Mezzogiorno in seguito alle recenti calamità e a causa

cise responsabilità. Ciò che noi chiediamo è una inversione di tendenza; astenerci non può significare che si vogliono altri sacrifici dai lavoratori per tornare, poi, sulla vecchia strada. Bisogna interrogarsi, discutere sul tipo di società che vogliamo costruire. Il pericolo di una sfiducia nei confronti del Mezzogiorno, solo se si pongono dei problemi concreti e ci si mette la volontà a portarli a soluzione è questa volta oggi in primo luogo per i consumi sociali, per il Mezzogiorno, per la casa, i trasporti, l'agricoltura».

«Per quanto riguarda la crisi energetica, emerge la necessità di una politica di programmazione e di interventi democratici delle Regioni, degli enti locali, dei sindacati; e di una politica estera di distensione e il «sullabragione», fondata sui principi che ognuno è padrone

a casa sua. «Non vogliamo tutto e subito, andiamo qualcosa e presto perché è urgente andare avanti!».

Nesi ha ricordato «gli errori del vecchio meccanismo», anche gli investimenti fatti nel Mezzogiorno. Il nuovo modello da applicare è quello delle riforme, una strada che deve essere percorsa con decisione, lungo la quale la classe operaia deve saper stringere una salda alleanza con i ceti medi sfruttati dai capitali.

«A livello politico si tratta di far procedere un dialogo costruttivo che sia a premessa di un incontro tra le grandi forze del nostro paese, la comunista, la socialista, la cattolica. E' questa la strada che può dare una prospettiva di sicuro sviluppo democratico al nostro Paese».

p. g. b.

Interpellanza del PCI sul rientro degli emigrati

Migliaia di lavoratori emigrati nei paesi della CEE, che rientrano in patria in occasione delle festività di fine anno, rischiano di non poter più ripartire in seguito alle misure restrittive adottate da alcuni paesi stranieri e in particolare dalla Repubblica federale tedesca.

«Per chiedere al governo quali misure si intenda adottare a tutela dei nostri emigrati e per assisterli comunque al loro rientro in Italia, tenendo conto della drammatica situazione in cui versa il Mezzogiorno in seguito alle recenti calamità e a causa

Domani si riunisce il coordinamento Fiat

TORINO, 15. Lunedì pomeriggio e martedì, presso la CISEL torinese, in via Barbaroux, si riunirà il coordinamento nazionale Fiat: Autobianchi-OM della FIAT, per esaminare l'andamento della vertenza integrativa con la Fiat e decidere le iniziative opportune di rilancio della lotta, mentre mercoledì pomeriggio e giovedì riprenderanno le trattative tra la Fiat e la PLM verso l'Unione industriale.

Nei negoziati svoltisi la scorsa settimana, si è registrata una serie di risposte negative o gravemente insufficienti della Fiat su diversi punti fondamentali della piattaforma rivendicativa; sugli investimenti nel Mezzogiorno, sulla mensa, sul premio generale di stabilimento, in particolare per il netto rifiuto del monopolio di eliminare le forti sperequazioni salariali oggi esistenti nei suoi stabilimenti.

Bruno Ugolini

BARI, 15. Tutto l'impegno delle organizzazioni sindacali è teso in questi giorni alla preparazione dello sciopero generale provinciale che la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL ha indetto per martedì 18, in questa giornata sciopereranno per 24 ore edili e braccianti, mentre i dipendenti del «pubblico impiego, del commercio, gli addetti ai trasporti e gli operai sciopereranno per alcune ore assicurando, questi ultimi, i servizi indispensabili. Uno sciopero provinciale si svolgerà mercoledì 19 a Parma e a Ferrara.

Concluso il convegno sul processo del lavoro

Il convegno sul nuovo processo del lavoro, indetto dai patronati confederali, si è concluso ieri con un discorso del compagno Piero Boni, segretario generale aggiunto della CGIL, e con l'approvazione di un documento operativo. Boni ha trattato le conclusioni di un intenso e proficuo dibattito, sottolineando in particolare l'esigenza di passare ora alla fase operativa. Sulle decisioni del convegno daremo martedì prossimo un ampio resoconto.

GENUINITA' CONTADINA C'E' ANCORA



Carni fresche e salumi - Pasta, pane, farina Vini tipici italiani - Latte, burro, formaggi Frutta e succhi di frutta - Olio d'oliva Ortaggi freschi e conservati prodotti da oltre 600 cooperative e consorzi tra aziende contadine garantiti da questo marchio di origine e qualità.



ORA NON PUOI SBAGLIARE